

Comunicato

L'anno riprende con una Ricerca rinnovata

Lugano, 12 settembre 2024. Con l'inizio del nuovo anno, e dopo un concorso internazionale di alto livello, Pierre Alexandre Tremblay raggiunge Massimo Zicari nella nuova organizzazione dell'area Ricerca della Scuola universitaria di Musica SUM del Conservatorio della Svizzera italiana.

L'attività di ricerca, accademica e applicata si svolgeranno in tre settori specifici: performance musicale, teoria e composizione, pedagogia.

La SUM, dipartimento del Conservatorio, è una scuola affiliata alla SUPSI. La collaborazione con la SUPSI è di fondamentale importanza segnatamente per la Ricerca, sempre più inter- e transdisciplinare. Il Consiglio della SUPSI, nella cui competenza sta l'assegnazione del titolo di "professore", sulla base del giudizio della commissione formata per la maggior parte da commissari esterni, ha attribuito, con parere unanime, il titolo di "professore associato" a Pierre Alexandre Tremblay e Massimo Zicari.

A Pierre Alexandre Tremblay è affidato il ruolo di professore associato di teoria e composizione musicale

Pierre Alexandre Tremblay, Québécois di nascita, ha vissuto diciannove anni in Inghilterra dove è stato professore di composizione e improvvisazione presso l'Università di Huddersfield.

Compositore e interprete di basso elettrico e dispositivi elettronici, dagli anni '90 si occupa di musica elettroacustica e musica da camera mista, di post-free-jazz su basso e laptop (come parte del collettivo londinese Loop), e di produzione e performance di musica popolare. Nei suoi progetti queste tre scene, spesso isolate, si fondono in una proposta musicale distintiva, conferendo alle sue produzioni un suono del tutto personale.

Anche la sua ricerca accademica è alimentata da questo avvicinamento alla pratica musicale e si esprime attraverso un dialogo aperto e costante con l'insegnamento e il tutoraggio nella composizione (studio, strumentale, mista), nella produzione in studio (pop, musica improvvisata, jazz), nella computer music e nel sound design. Incoraggiare e guidare una moltitudine di approcci

Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 30 40
info@conservatorio.ch
www.conservatorio.ch

SUPSI

alla ricerca artistica è al centro della sua esperienza a Huddersfield, dove gli incontri tra musicisti-ricercatori di tutti gli stili sono continui e permettono di condividere diversi metodi e interessi.

L'elenco delle sue pubblicazioni comprende articoli sottoposti a peer review, computer software tools, opere e album musicali. Ha guidato molti progetti, sia musicali che accademici, la maggior parte dei quali finanziata ai massimi livelli.

Pierre Alexandre ha tenuto lezioni e masterclass in diverse istituzioni in Europa e Nord America ed è stato membro di giurie di dottorato nel Regno Unito, in Francia e in Svezia. Ha inoltre rappresentato questo tipo di ricerca in vari contesti internazionali, in linea con la sua attività multiforme: artistica, attraverso la musica stessa; comunitaria, all'interno di gruppi di pratica e attraverso l'organizzazione di concerti; accademica, attraverso conferenze e colloqui, e in vari comitati scientifici e giurie paritarie.

Pierre Alexandre ha studiato composizione con Michel Tétrault, Marcelle Deschênes e Jonty Harrison; basso con Jean-Guy Larin, Sylvain Bolduc e Michel Donato; analisi con Michel Longtin e Stéphane Roy; tecnica di studio con Francis Dhomont, Robert Normandeau e Jean Piché. Nel 2005 ha conseguito il dottorato e qualche anno dopo è stato nominato Fellow della Higher Education Academy.

Massimo Zicari assume il ruolo di professore associato di ricerca in pedagogia musicale

Massimo Zicari, originario di Siena, si trasferisce a Lugano nel 1997 dove collabora inizialmente con la Fonoteca Nazionale Svizzera, la RSI, l'OSI e la Scuola di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana dove fino al 2000 è docente di flauto e di ensemble di fiati presso la Scuola di Musica. Dal 2000 al 2009 è docente ricercatore presso la Scuola Universitaria di Musica del Conservatorio dove tra il 2003 e il 2009 si occupa, in veste di responsabile, del Dipartimento dei Servizi. Nel 2009 è visiting Research Fellow presso l'Institute of Musical Research, School of Advanced Studies alla University of London. A partire dallo stesso anno assume i ruoli di docente di storia della musica nonché relatore per le tesi finali di Bachelor e Master presso la Scuola Universitaria di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana, ed entra a far parte dell'area Ricerca & Sviluppo, dapprima come ricercatore e in seguito come Responsabile Delegato. Tra il 2012 e il 2019 è inoltre critico musicale per il quotidiano Corriere del Ticino.

Autore di un volume sulla ricezione delle opere di Giuseppe Verdi nella Londra Vittoriana (*Verdi in Victorian London*. Cambridge, UK: Open Book Publishers, 2016), si è occupato a lungo della ricezione dell'opera italiana nel mondo anglosassone: "La prima ricezione di Giuseppe Verdi a Londra: Henry Fothergill Chorley e l'Athenaeum" (*Schweizer Jahrbuch für Musikwissenschaft*, 2011);

Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 30 40
info@conservatorio.ch
www.conservatorio.ch

“Critica musicale e opera italiana a Londra: George Bernard Shaw”, (*Musica e Storia*, 2011);
“Nothing but the Commonest Tunes: The Early Reception of Verdi’s Operas in London, 1845-1848”
(*Dissonanz*, 2011); *The Land of Song, La terra del Belcanto sulla stampa londinese nel decennio
1890 - 1900* (Peter Lang, 2008).

A questi studi si affianca l’indagine sulla prassi vocale operistica italiana attraverso lo studio comparato di fonti discografiche e testuali: “‘Ah! non credea mirarti’ nelle fonti discografiche di primo Novecento: Adelina Patti e Luisa Tetrazzini,” *Schweizer Jahrbuch für Musikwissenschaft*, 34/35 (2014/2015), pp.193-222; “Expressive Tempo Modifications in Adelina Patti’s Recordings,” *Empirical Musicology Review* Vol. 12, n. 1-2 (2017).

Nel 2023 Massimo è stato membro del comitato scientifico dell’International Symposium of Performance Science (Varsavia - Polonia, 17- 20 agosto 2023.). Lo stesso anno vince il Best History nella categoria Best Historical Research in Recorded Classical Music, Association for Recorded Sound Collections Awards for Excellence con il volume *The Voice of the Century: The Culture of Italian Bel Canto in Luisa Tetrazzini’s Recorded Interpretations* (Open Book Publishers, 2022).

Dal 2018 è responsabile del Settimo Asse Strategico per la ricerca SUPSI. Dal 2019 è membro del comitato dell’associazione Ricerche Musicali nella Svizzera italiana. Dal 2022 è esperto esterno per la valutazione (peer reviewer) degli articoli accademici presso il *Journal of Musicological Research* ed esperto esterno per la valutazione dei progetti di ricerca presso la HESSO Genève – IRMAS (Institut de Recherche en Musique et Arts de la Scène).

Massimo ha conseguito il diploma di flauto nel 1988 presso Conservatorio S. Giacomantonio di Cosenza e quello di solista nel 1993 presso il Conservatorio della Svizzera italiana nella classe del Maestro Mario Ancillotti. Nel 2000 ha ottenuto la Laurea in Musicologia presso l’università di Bologna sotto la guida del Professor La Face Bianconi e nel 2016 il Dottorato in Musicologia presso l’Università di Fribourg sotto la guida del Professor Luca Zoppelli.

Il Conservatorio della Svizzera italiana dà il benvenuto a Pierre Alexandre Tremblay, si felicità con Massimo Zicari e augura ad entrambi un ottimo inizio di collaborazione.